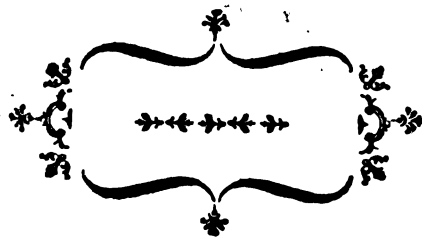


MEMORIE ISTORICHE  
D I  
L E T T E R A T I  
F E R R A R E S I

VOLUME SECONDO

DELL' ABATE

LORENZO BAROTTI.



IN FERRARA MDCCXCIII.

---

PER GLI EREDI DI GIUSEPPE RINALDI  
CON APPROVAZIONE.

## AGOSTINO TORTORA.

Agostino nacque di Domenico Tortora della Diocesi di Ferrara (1). Questa è la sola notizia che a questi giorni, che pure da' suoi lontanissimi non sono, trovasi del suo Casato. Mo lo strano è che nissun nostro Storico ha parlato di lui, il nome del quale, se oscura ne fu la famiglia, ebbe certamente in Italia, e fuori la sua chiarezza. Noi non gli faremo sì gran torto: e quello divulgaremo che dalle domestiche memorie de' Padri Somaschi abbiám potuto raccogliere. Dunque egli fu allevato in Ferrara nel pio luogo degli Orfani chiamato S. Maria Bianca, al quale nel rendersi che fece Somasco lasciò una picciola Casa che aveva in Città di sua ragione. Vestì l' abito di que' Religiosi ( mutando il suo primo nome di Annibale in quello di Agostino ) in Venezia, dove compiuto il noviziato fece la sua Professione il dì 4. di Giugno del 1592. I progressi suoi nelle scienze furono rapidissimi; talchè in età d'anni ventidue potè insegnare con lode la Filosofia nel Seminario Patriarcal di Venezia. Più che ad altro però attese a' teologici studj, siccome più necessarj al bisogno de' prossimi, e a spargere utilmente la divina parola, che era il ministerio al quale sentivasi assai inclinato. E infatti si acquistò credito di Teologo profondissimo, e come si fu messo alla predicazione quello di Oratore non meno zelante, che dotto. Ma sopra tutto gli guadagnò riputazion molta, e durevole la vita di S. Girolamo Emiliani da lui distesa in lingua latina. Egli si pose a tale fatica per sup-

---

(1) Formola della sua Professione che conservasi in S. Majolo di Pavia.

plire al difetto di quelle che ne erano già state scritte, parendogli, com' egli dice nella esortazione a' suoi Religiosi che premessa è alla Vita, di dovere al Santo suo Padre il pietoso Ufficio di dare al Mondo cristiano una narrazion piena delle maravigliose azioni di lui troppo imperfettamente ricordate da altri, o neppure tocche. Ma condottala a qualche buon termine, fosse per istanchezza, fosse per affari ne levò la mano, aspettando tempo più comodo di tornarvi sopra, e di pulirla a suo modo. Intanto fu eletto Preposito Generale del suo Ordine. Nella nuova dignità risovvenne di quel suo lavoro, e quantunque non avesse molt' ozio, pure pensando che non potrebbe forse pubblicarlo in circostanze più acconcie, subito lo ripigliò, e limatolo diligentissimamente lo fece stampare in Milano dagli Eredi di Pacifico Ponzio nel 1620. Fu proprio una fortuna che si affrettasse; un poco che avesse tardato non sarebbegli rimasto tempo; e noi saremmo privi di un' opera, se se ne tragga qualche ridondanza, e gonfiezza sparsa qua e là, stimabilissima per lo stile generalmente nitido, e culto. Le sole tre descrizioni l' una di Venezia, l' altra del luogo dove situato è il Borgo chiamato Somasca, la terza della Riviera di Salò, o sia del Lago di Garda basterebbono a ornare un libro; con tanta proprietà, e vivezza son fatte. Non mi stupirei però se alcuno le accusasse di troppo prolisse, e minute. E qual cosa sì bella c'è che possa vantarsi di piacere a chiunque? Una descrizione pur di Venezia, e più breve di questa aveva Pietro Maffei messa nella sua latinissima Vita di S. Ignazio trentacinque anni avanti: ella fu lodata comunemente, e a ragione per vero dire. Contuttociò Paolo Beni si levò contro l' universal sentimento, e magistralmente la tacciò di niente opportuna al proposito, di poetica, e fanciullesca. Ma siccome il biasimo del Beni non tolse punto di merito, e di stima a quella del Maf-

fei , così non credo che quelle del Tortora dovessero per una indiscreta censura perderci nulla . Una ristampa ne fu fatta in Pavia da Gianbatista Rossi nel 1629. Egli pur compose un Opuscolo *in honorem Angelorum Custodum , sive Officium de eisdem* : E un libro *de fiducia in Deum* , il quale conservasi manoscritto in Milano nell' Archivio di S. Pietro in Montforte . Morì in Salò Preposito generale della sua Congregazione, e della Dottrina Cristiana di Francia il giorno 2. di Novembre del 1621. con fama di pietà singolare .

